



A tutti i dirigenti scolastici

A tutti i docenti

Al personale ATA

Ai genitori ed agli studenti

delle scuole della Repubblica

Livio Bearzi era rettore del Convitto dell'Aquila quella notte dell'aprile 2009, quando il terremoto si portò via 309 persone, fra cui alcuni convittori. Al termine dei rituali gradi di processo, si è ritrovato ad essere quasi l'unico responsabile di quell'evento: condannato a quattro anni di reclusione e già in carcere. La giustizia ha fatto il suo corso.

Non appartiene alla nostra cultura la critica alle istituzioni ed alle sentenze della Magistratura, anche quando, come in questo caso, ci lasciano interdetti. Quello che vi chiediamo è di contribuire ad un'iniziativa per ridurre il danno e restituire almeno l'uomo alla sua famiglia: una richiesta di grazia al presidente della Repubblica.

L'istanza vera e propria sarà presentata da chi per legge vi ha titolo: la nostra iniziativa vuole essere di appoggio e di mobilitazione, da parte del mondo della scuola, in favore di un uomo che alla scuola ha dato tutta la sua vita ed i cui meriti non possono essere oggi cancellati da un singolo episodio, un frammento di una tragedia immensamente più grande di lui.

Sappiamo tutti che la richiesta di grazia ha i suoi tempi, che non saranno brevi. Per questo, intendiamo proporre, in via d'urgenza, al magistrato di sorveglianza, la richiesta di affidamento in prova ai servizi sociali, che consentirebbe a Livio Bearzi di assistere i propri familiari, in grave difficoltà personale e bisognosi della sua presenza e della sua opera.

Firmate gli appelli sottostanti attraverso il [modulo di sottoscrizione](#) e dichiarando la vostra qualifica (dirigente, docente, ATA, genitore, studente, altro). Fate lo per Livio. Fate lo per tutti quelli che, come lui, ogni giorno rischiano di rispondere per colpe che non dovrebbero essere loro ascritte

